

La situazione delle aziende in crisi

Amministrazione controllata decisa per il «gruppo Fassio»

Previsto lo scorporo di alcune società editoriali e di assicurazione - Il 22 marzo assemblea

Dalla redazione GENOVA, 23. S'è aperto uno spiraglio di speranza per i mille dipendenti (marittimi, impiegati, giornalisti, tipografi) del gruppo Fassio. Oggi il tribunale di Genova ha accolto la richiesta di amministrazione controllata presentata dagli amministratori della società di Franco Tomellini Fassio e dottor Alberto Fassio. Tale richiesta, come è noto, era stata avanzata in contrasto con la richiesta di fallimento della società «Vilain e Fassio» presentata dall'IMI (Istituto mobiliare italiano) per un credito di 14 miliardi di lire. Il decreto con il quale il tribunale genovese ha accolto il piano di risanamento del gruppo Fassio, elaborato dal prof. Bonelli, documenta, sia pure in modo generico e con linguaggio burocratico, l'intenzione degli amministratori di far fronte ai creditori con la vendita delle società di assicurazione con relativi immobili patrimoniali e lo scorporo dell'attività editoriale. Il decreto del tribunale, infatti, il piano che presenta i requisiti formali «ad rendere ammissibile l'amministrazione controllata» del gruppo genovese, prevede «rapido smobilizzo di taluni beni» per ottenere una riduzione delle passività per mezzo di un graduale riequilibrio dell'azienda armatoriale. Il tribunale, afferma il decreto, avrà la possibilità di accettare entro ridotti margini di tempo se il piano presentato dal gruppo genovese possiede «serie possibilità di realizzarsi». Un'illustrazione più dettagliata riguardante il programma dell'amministrazione controllata del gruppo Fassio verrà fatto all'assemblea dei creditori convocata per il 22 marzo prossimo alle ore 9,30. L'amministrazione con-

Giorno di paga «simbolico» ieri alla Innocenti di Lambrate

Solidarietà cittadina con i lavoratori - Quarantamila lire a testa, più cinquemila per familiare a carico

Dalla redazione MILANO, 23. Oggi alla Leyland Innocenti è giorno di paga. Gli sportelli che si aprono nell'atrio dello stabilimento di Lambrate funzionano regolarmente. Operaie e impiegati, muniti del tesserino dell'azienda, si presentano ai cassieri (attestanti delegati del sindacato) per ritirare il salario. La busta è piuttosto magra: 40 mila lire a testa, più cinquemila per ogni persona a carico, per un totale di 160 milioni di lire. Ma è un salario «simbolico» (il secondo distribuito nei tre mesi di occupazione della fabbrica) frutto di una somma di atti di solidarietà, di piccoli sacrifici, di sostegno di una lotta che la coscienza popolare ritiene profondamente giusta. E la stessa solidarietà dei lavoratori della città di Milano che permetterà a 40 rappresentanti della Leyland Innocenti di raggiungere domani sera Roma e di partecipare all'assemblea indetta dalla federazione nazionale CGIL-CISL-UIL sulle fabbriche in lotta per l'occupazione. La testimonianza e la esperienza degli operai e degli impiegati della Leyland Innocenti, da sette mesi in lotta contro lo smantellamento della loro azienda e da tre mesi impegnati nel presidio dello stabilimento, sono sicuramente importanti anche ai fini dell'esito della battaglia generale per la difesa dei livelli di occupazione e per l'avvio di profondi processi di riconversione industriale. Non sono solo i sindacati, le forze politiche più avanzate, le amministrazioni locali milanesi a dare sostegno al giudizio. Oggi il «Corriere della Sera», a proposito della vertenza Innocenti, parla di «una azione esemplare di disciplina e correttezza». Bianca Mazzoni

Indagine del Gruppo di medicina del lavoro a Cantagallo dell'«efficiente» Mottagrill disagi e malattie professionali

Pesanti le condizioni ambientali per i 140 lavoratori del mercato-ristorante dell'Autostrada del Sole, nei pressi di Bologna - Mancato ricambio dell'aria, rumorosità, eccessiva luminosità, danni all'apparato genitale: questi alcuni dei risultati dell'inchiesta

Dalla nostra redazione BOLOGNA, 23. Micro onde, alte frequenze, infrasuoni, ultrasuoni: non siamo in un laboratorio scientifico, ma in un ristorante-mercato dell'Autostrada del Sole, all'inizio della transappenninica Bologna-Firenze. Si parla del Mottagrill di Cantagallo, 140 lavoratori (30-40 ogni turno), inaccessibili alla chiusura del 1974 per due miliardi e 130 milioni di lire. L'organizzazione aziendale è basata sull'applicazione esasperata della tecnologia, ed il risultato più rilevante — naturalmente dopo quello degli alti indici di guadagno della Motta — è quello della sofferenza personale a livello psico-fisico. Questo ha detto l'indagine sulle condizioni ambientali e di salute condotta da sette mesi a questa parte da un gruppo di medicina preventiva dei lavoratori, emulazione del Consorzio intercomunale socio-sanitario che ha sede a Casalecchio di Reno. Tali risultati sono stati presentati in una sala del Mottagrill, nel corso di un'assemblea «aperta» cui hanno partecipato i lavoratori, i sindacati, i rappresentanti delle forze politiche, sindacalisti. L'illustrazione è stata fatta dagli organizzatori del lavoro, il medico industriale dottor Italo Molinari che si è avvalso della collaborazione del fisico impiantista dott. Renato Zizza della scuola di ingegneria dell'ateneo bolognese. E' uscita così una immagine a dir poco sorprendente di quelle casi di inquinamento, alle quali approdano ondate di clienti frastornati dalla velocità autostradale. Proprio qui, nell'impatto dell'autostrada con l'organizzazione dell'azienda, si accende uno dei motivi di tensione-irritazione. Canalizzato su un percorso destinato a stimolare l'acquisto di generi alimentari («souvenir» a cui non pensava nemmeno il cliente giunge alla cassa già agitato dalle sue mille preoccupazioni crescono per via della solita mancanza di moneta e poco dopo anche perché lo zucchero automatico delle benzine e gli altri servizi diversi da quello in cui è stata eseguita la mescolta. Insoddisfazione che si scarica invariabilmente sul personale di servizio. Il cliente riceve in forme più o meno velate ma comunque sempre stressanti. Giocano a determinare i comportamenti lo stato dell'animo, il livello di stress, i medici insalubri, anche se costruiti per dare al cliente la sensazione del «confortevole». La creazione di un microclima miscelato di temperatura, umidità e ventilazione, manca al Mottagrill il necessario apparato per la pulizia e gli igienizzanti dell'aria per assicurare il costante ricambio; evidentemente, dicono i tecnici e i lavoratori, non il trovo di ricambio d'aria, ma il ricambio statico, ma ad una precisa scelta per realizzare un risparmio per svariate milioni. Anche se chi arriva da fuori non si accorge di niente, il personale (fino a qualche tempo fa anche la mensa, prima che i lavoratori conquistassero il diritto di accedere ai servizi) è a tutti gli effetti, assieme ai clienti) l'annometro, cioè lo strumento che misura il movimento dell'aria, e al valore zero, cioè non esiste il ricambio.



Positivo l'accordo per Vallesusa

La segreteria nazionale della Federazione dei lavoratori tessili ha giudicato «sostanzialmente positivo» l'accordo raggiunto con la Montedison per il Cotifonico di Vallesusa in quanto esso garantisce l'occupazione di tutti i lavoratori. Si tratta — afferma un comunicato sindacale — di un accordo preliminare alle trattative relative alla ristrutturazione che la FULTA condurrà a tutti i livelli contrattando aspetti e tempi delle operazioni di riconversione. Nella fase di ristrutturazione la Montedison resterà «l'interlocutore unitario» dei sindacati. Nella foto: una recente manifestazione delle lavoratrici del cotifonico.

Non sarà presente al congresso previsto per il prossimo anno

Storti lascerà la segreteria Cisl

Oggi la discussione all'esecutivo della Confederazione — Voci sui possibili nuovi incarichi — Non è definita la data del passaggio delle consegne — Si fa il nome di Luigi Macario come segretario

Il padronato rinvia unilateralmente le trattative per gli edili. Secondo l'esempio dell'Associmil, l'Ance (Impresari edili) ha disdetto ieri, inaspettatamente e unilateralmente, l'incontro in programma per domani con la delegazione della Federazione lavoratori delle costruzioni (FLC) per la prosecuzione delle trattative per il nuovo contratto edili. Si tratta — afferma una nota della FLC — di una decisione «particolarmente preoccupante» sia per «la mancanza di valide motivazioni», sia perché «impedisce di fatto il proseguimento di una trattativa che si prolunga ormai da mesi e che avrebbe dovuto affrontare, proprio nella sessione soppressa, questioni determinanti ai fini di accelerare una possibile positiva conclusione della trattativa». L'incontro ristretto di mercoledì scorso fra le parti aveva dato a giudizio del sindacato — «alcuni risultati positivi» che autorizzavano incoraggiamenti prospettive per la sessione che era stata concordata per domani. La nuova grave situazione, ritenuta «inaccettabile», ha spinto a creare con l'unilateralità «aggravamento» deciso dall'Ance, sarà esaminata dal direttivo della FLC nella riunione convocata per il 27 e 28 prossimi. La nuova grave situazione, ritenuta «inaccettabile», ha spinto a creare con l'unilateralità «aggravamento» deciso dall'Ance, sarà esaminata dal direttivo della FLC nella riunione convocata per il 27 e 28 prossimi.

in breve

- TRATTATIVE INTERRUTE PER I CEMENTIERI. Per l'atteggiamento di chiusura assunto dall'Associazione, Intersind e ASAP sono state interrotte le trattative con la FLC per il rinnovo contrattuale dei lavoratori del cemento, calce e gesso e amianto-cemento. I sindacati hanno sottolineato il fatto che a questa logica di chiusura non sfuggono le rappresentanze delle aziende a Partecipazione statale.
SEGRETARIA CGIL-CISL-UIL CON CATEGORIE. La segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL si è incontrata ieri con i rappresentanti delle Federazioni delle categorie industriali (metalmecanici, edili, chimici, petroliferi, tessili), del pubblico impiego, dell'agricoltura e dei servizi. Le riunioni vertono sullo stato delle vertenze contrattuali e preparano la riunione del Direttivo prevista per il 22 marzo.
LA FINELS SU DISCRIMINAZIONE NELLA RFT. Il Comitato direttivo della Federazione nazionale lavoratori enti locali e sanità della CGIL ha espresso la sua ferma condanna nei confronti della ondata di discriminazione e di repressione messa in atto nella Repubblica Federale Tedesca nei confronti di cittadini ai quali viene impedito l'accesso alle professioni e agli incarichi pubblici per il solo fatto di professare idee politiche diverse da chi gestisce il potere.
INCONTRO-DIBATTITO PER EDILIZIA. L'ANIACAP, il SUNIA, le Federazioni nazionali cooperative edilizie di abitazione e le Federazioni delle cooperative di produzione e lavoro, hanno indetto un incontro-dibattito che si terrà al Palazzo della Pace di Roma (EUR) giovedì 25 alle 10 per discutere sugli ostacoli e sulle inadempienze che rallentano l'esecuzione degli interventi di edilizia residenziale, minacciandone addirittura l'arresto.
CONFERENZA D'ORGANIZZAZIONE FILDA. Dal 2 al 29 febbraio si svolge a Livorno la Conferenza nazionale di organizzazione della Federazione italiana lavoratori delle assicurazioni aderente alla CGIL. La relazione introduttiva sarà svolta dal segretario generale della FILDA-CGIL, Walter Barni.
25.000 LICENZIAMENTI CHIESTI DALLA BSC. Con l'ultimissima proposta di ridurre di 2.000 unità gli occupati in cinque stabilimenti siderurgici del Nord sale a 200.000 posti di lavoro la riduzione di personale proposta dalla British Steel Company, l'azienda pubblica inglese nel settore della siderurgia, che occupa attualmente 218.000 lavoratori.

Situazioni difformi fra le diverse province

Il mercato della carne dominato da caos e rincari

Nuove pressioni speculative nel settore - La Confesercenti propone una omogeneizzazione dei prezzi su scala regionale - Nel '75 abbiamo consumato 12,1 milioni di quintali di bovini, con un calo del 30%

L'anno scorso gli italiani hanno consumato 12,1 milioni di quintali di carne bovina, con un calo di circa il 30 per cento rispetto all'anno precedente. Undici milioni di quintali di questa carne sono stati venduti nelle macellerie. Il resto, circa il 10 per cento, nei grandi magazzini. Ad alimentare il mercato delle carni bovine, anche nel 1975, è stata la carne importata, che sia dagli altri paesi della comunità europea che dai cosiddetti «paesi terzi». E ciò anche se il volume delle importazioni stesse, secondo calcoli effettuati dai grandi magazzini, è diminuito in un anno intorno al 30 per cento. Negli ultimi giorni, inoltre, la carne venduta nelle macellerie è aumentata di circa 100 lire al chilo, come risultato di una nuova importazione (anche a causa della rivalutazione dei prezzi alla origine in Germania occidentale). E' evidente che in Danimarca e dell'incremento subito dai costi del bestiame nei mercati all'ingrosso (1 per cento in più dei vitellini, 1 e mezzo per cento in più

delle vacche da macello di prima categoria e 2,3 per cento in più per quelle di seconda categoria). Questo è il quadro del mercato delle carni in senso generale, caratterizzato da un andamento dei prezzi tendente al rialzo e da un calo della domanda sensibilmente ridotto. I prezzi all'ingrosso sono rimasti agli stessi livelli precedenti anche nei tradizionali mercati nazionali di bestiame. Già queste circostanze sollecitano un riordinamento di un controllo complessivo del settore, sia per quanto riguarda le importazioni che

la formazione dei prezzi allo interno del nostro paese. Ma il disordine non regna solo nel mercato delle carni, ma in quello di tutti i prodotti di origine animale. Un caos di proporzioni eccezionali, anzi, domina anche la distribuzione al dettaglio, e non certo per colpa dei macellai. Ci riferiamo al regime dei prezzi praticati nei confronti degli acquirenti, che dovrebbero essere stabiliti in base a una delibera del CIP, successivamente «interpretata» da una circolare ministeriale. Ma che, invece, vengono regolati in modo diverso da provincia a provincia. La delibera con cui il Comitato interministeriale prezzi istituiva un camere sulle carni maiale al 1974. Secondo questa decisione nelle varie provincie i prezzi delle carni dovrebbero essere fissati sulla base delle «prezzature», con oscillazioni in più o in meno del 5 per cento a seconda delle zone. Ma la situazione è del tutto differente anche tra province confinanti. I prezzi delle carni bovine, infatti, sono liberi ad Asolo, Bergamo, Cagliari, Aosta, Cremona, Macerata, Napoli, Novara, Padova, Pavia, Rzesza, Roma, Sondrio, Terni, Trapani, Trieste, Venezia. Invece bloccati a Varese, Verona, Venezia; sono inoltre concordati con le case private interessate ad Alghero, Caltanissetta, Catania, Torino; sono infine calmerati in tutte le altre provincie.

Gli industriali del pomodoro vogliono ridurre la produzione

Manovre degli industriali del pomodoro per imporre una riduzione della produzione del 75 per cento per il 1976. Il problema Federconsorzi è stato discusso al vertice di Roma, in occasione della riunione della Commissione nazionale del pomodoro.

Impegni disattesi

La convocazione di una riunione dei rappresentanti delle Federazioni professionali, dei contadini, delle cooperative e dei sindacati è stata proposta al ministro dell'Agricoltura Giovanni Macario dalla Alleanza dei contadini. Tema della riunione: la questione Federconsorzi e consorzi agrari.

Co'diretti e Federconsorzi

Co'diretti dopo Montecatini ha tralasciato le attività, la questione Federconsorzi è stata rimessa più volte al centro dell'attenzione del movimento democratico. Al contempo di Verona, in occasione della Alleanza in occasione della festa agricola la ditta che era stata scelta per il servizio della agricoltura e non di altri; in maggio a Padova, alla assemblea dell'Ance, il consorzio acquista il mantenimento cooperativo agrario senza proporre una conferenza nazionale aperta a tutte le forze interessate, in luogo di una conferenza nazionale agraria più forte d'Italia, in federazione CGIL-CISL-UIL, avanzando concretamente la richiesta di riformare la Federconsorzi e assegnare nuovi compiti ai consorzi agrari.

Co'diretti e Federconsorzi

Co'diretti dopo Montecatini ha tralasciato le attività, la questione Federconsorzi è stata rimessa più volte al centro dell'attenzione del movimento democratico. Al contempo di Verona, in occasione della Alleanza in occasione della festa agricola la ditta che era stata scelta per il servizio della agricoltura e non di altri; in maggio a Padova, alla assemblea dell'Ance, il consorzio acquista il mantenimento cooperativo agrario senza proporre una conferenza nazionale aperta a tutte le forze interessate, in luogo di una conferenza nazionale agraria più forte d'Italia, in federazione CGIL-CISL-UIL, avanzando concretamente la richiesta di riformare la Federconsorzi e assegnare nuovi compiti ai consorzi agrari.

Impegni disattesi

La convocazione di una riunione dei rappresentanti delle Federazioni professionali, dei contadini, delle cooperative e dei sindacati è stata proposta al ministro dell'Agricoltura Giovanni Macario dalla Alleanza dei contadini. Tema della riunione: la questione Federconsorzi e consorzi agrari.

Impegni disattesi

La convocazione di una riunione dei rappresentanti delle Federazioni professionali, dei contadini, delle cooperative e dei sindacati è stata proposta al ministro dell'Agricoltura Giovanni Macario dalla Alleanza dei contadini. Tema della riunione: la questione Federconsorzi e consorzi agrari.

Impegni disattesi

La convocazione di una riunione dei rappresentanti delle Federazioni professionali, dei contadini, delle cooperative e dei sindacati è stata proposta al ministro dell'Agricoltura Giovanni Macario dalla Alleanza dei contadini. Tema della riunione: la questione Federconsorzi e consorzi agrari.

Impegni disattesi

La convocazione di una riunione dei rappresentanti delle Federazioni professionali, dei contadini, delle cooperative e dei sindacati è stata proposta al ministro dell'Agricoltura Giovanni Macario dalla Alleanza dei contadini. Tema della riunione: la questione Federconsorzi e consorzi agrari.

Romano Bonifacci

sir. se.